

«Sbagliato ridiscutere tutto ogni volta»

Il presidente regionale Ferrari: gli interventi già decisi devono poter proseguire

di ANTONIO DEL PRETE

«**NON È POSSIBILE** mettere tutto in discussione ogni volta». È perentorio il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Pietro Ferrari, nell'affrontare la questione infrastrutture. Perché se «le risorse ci sono», come per il progetto del Passante di Mezzo, il tempo invece no. «Gli interventi infrastrutturali già decisi – attacca il leader degli industriali –, a maggior ragione quando occorrono decenni per arrivare alla scelta e all'avvio dell'opera, devono poter proseguire». Il ragionamento tiene conto anche di una situazione economica caratterizzata da incertezza. «Non dimentichiamo – dice a questo proposito – che alla crescita manca da anni soprattutto il contributo della domanda interna».

Ferrari, come si risolve il problema del traffico nel nodo bolognese?

«L'Emilia-Romagna è al centro delle direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest, non si tratta di una questione locale e neppure regionale. Bologna è un nodo strategico non solo per il Paese, ma anche per l'Europa. Ritengo che la risposta identificata, il cosiddetto Passante di Mezzo, possa rappresentare una soluzione utile a breve-medio termine. Le risorse ci sono, va realiz-

zato nei tempi più brevi possibili, anche valutando ogni ulteriore in-

tervento di mitigazione ambientale. Ma va fatto rapidamente».

Le infrastrutture possono essere un fattore di sviluppo in un contesto economico caratterizzato dall'incertezza?

«Certo, hanno un ruolo fondamentale sulla crescita economica, presente e futura. Determinano un impatto positivo sulla domanda e sull'occupazione, hanno effetti moltiplicatori degli investimenti pubblici sul Pil. Tutto ciò diventa particolarmente importante in un quadro congiunturale caratterizzato da peggioramento delle aspettative, riduzione degli investimenti, possibili scenari di rallentamento dell'export. Non dimentichiamo che da anni, di fatto dopo la crisi, è mancato principalmente il contributo della domanda interna alla crescita».

Quanto sono legate logistica e competitività?

«L'export è il principale driver della crescita dell'Emilia-Romagna e delle regioni del Nord Italia. Per un'economia fortemente manifatturiera la mobilità e la logistica delle merci sono fondamentali. L'efficienza della logistica, specie in un sistema caratterizzato da filiere complesse, è una variabile di grande rilievo, perché i tempi delle consegne spesso fanno la differenza. Anche lo sviluppo dell'e-commerce, che apre nuove opportunità domestiche e internazionali per le imprese, comprese le pmi, sta comportando una crescente domanda di efficienza nei trasferimenti. Un siste-

ma logistico efficiente si costruisce sull'integrazione di dati e mer-

ci, ed entrambi devono poter viaggiare velocemente».

Temete che le elezioni regionali, in programma nel 2019, possano rallentare ulteriormente la realizzazione delle opere?

«Ogni scadenza elettorale è un passaggio critico da questo punto di vista. Gli interventi infrastrutturali già decisi, a maggior ragione quando occorrono decenni per arrivare alla scelta e all'avvio dell'opera, devono poter proseguire. Nel rispetto istituzionale e delle logiche di sviluppo di medio lungo periodo non è possibile mettere in discussione tutto ogni volta».

Quali sono gli interventi più urgenti in tema di trasporti?

«Completare il disegno infrastrutturale e del sistema logistico della nostra regione, completare gli investimenti e realizzare le opere previste. Oltre al nodo di Bologna, penso alla Cispadana e alla Bretella Campogalliano Sassuolo. E poi all'adeguamento del Porto di Ravenna e alla Tirreno-Brennero stradale e ferroviaria. Ma anche completare il sistema delle connessioni della nostra rete collegandolo alle grandi reti europee e al sistema dei cosiddetti corridoi europei, e qui mi riferisco ovviamente anche alla Tav, significa portare l'Emilia-Romagna verso il mondo e viceversa».

ANALISI Secondo il presidente di Confindustria Emilia Romagna, Pietro Ferrari (a destra), bisogna «completare il sistema delle connessioni della nostra rete collegandolo alle grandi infrastrutture continentali e al sistema dei cosiddetti corridoi europei, e mi riferisco ovviamente anche alla Tav». «In questo modo - spiega - si porta la regione Emilia Romagna verso il mondo e viceversa»



Peso: 98%

**IN SINTESI****Gli effetti**

«Le infrastrutture hanno un ruolo fondamentale sulla crescita economica, presente e futura. Determinano un impatto positivo sulla domanda e sull'occupazione»

La logistica

«L'export è il principale driver della crescita dell'Emilia Romagna. Per un'economia fortemente manifatturiera la mobilità e la logistica sono fondamentali»

Snodo strategico

«L'Emilia Romagna è al centro delle direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest. Bologna è un nodo strategico non solo per il Paese, ma anche per l'Europa»

Le urgenze

«Passante di Bologna, Cispadana e Bretella Campogalliano Sassuolo. E poi l'adeguamento del porto di Ravenna e la Tirreno-Brennero stradale e ferroviaria»

**IL PASSANTE DI MEZZO**

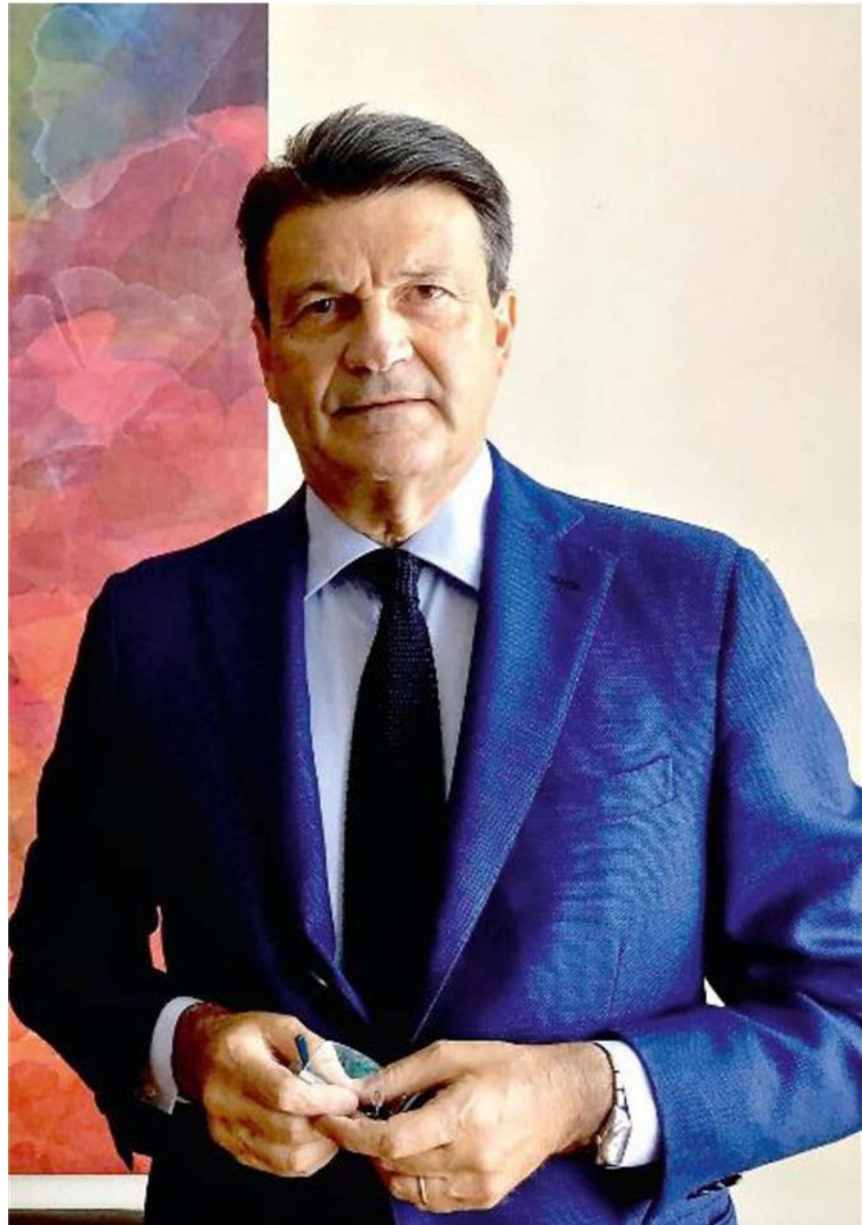
«Può rappresentare una soluzione utile nel breve-medio termine. Le risorse ci sono, va realizzato subito»

L'INCOGNITA ELEZIONI NEL 2019

«OGNI SCADENZA ELETTORALE È UN PASSAGGIO CRITICO. LE OPERE INFRASTRUTTURALI APPROVATE, SOPRATTUTTO QUANDO OCCORRONO DECENNI PER LA SCELTA, DEVONO PARTIRE»

**IL FATTORE TEMPO**

«Il commercio elettronico, che apre nuove opportunità domestiche e internazionali per le imprese, comporta efficienza nei trasferimenti»



Peso:98%



Peso: 98%